



COMUNICATO STAMPA

ART CITY Bologna 7 - 8 - 9 maggio 2021

Bologna, 28 aprile 2021 - La nona edizione di **ART CITY Bologna**, programma istituzionale di mostre e iniziative speciali promosso dal **Comune di Bologna**, torna **dal 7 al 9 maggio** in apertura del calendario di **Bologna Estate**, con la direzione artistica di **Lorenzo Balbi** e il coordinamento dell'**Istituzione Bologna Musei**.

L'emergenza pandemica ancora in corso e la decisione di BolognaFiere di puntare direttamente al 2022 per Arte Fiera hanno fatto sì che quest'anno la rassegna si spostasse in avanti di alcuni mesi rispetto alla consueta collocazione in gennaio, proponendosi come appuntamento primaverile. Per il Comune di Bologna, che ha mantenuto ferma la volontà di offrire alla città un momento di confronto corale sull'arte del presente non appena la situazione lo avesse consentito, la manifestazione rappresenta un'occasione di **rinascita** per la vita culturale bolognese che ha attraversato e sta vivendo tutt'ora un periodo di difficoltà e di sfide estremamente impegnative. Questa edizione dalla formula rinnovata si propone come motore di **ripartenza** della socialità e della fruizione in presenza della creatività artistica, fermo restando il rispetto delle condizioni di sicurezza dettate dallo stato dell'emergenza Covid-19.

ART CITY si realizza con il supporto di **Destinazione Turistica Bologna Metropolitana**, **Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna** e **Bologna Welcome**.

"Sarà un'edizione speciale quella di ART CITY 2021" dichiara l'assessore alla Cultura e Promozione della Città **Matteo Lepore**. *"Abbiamo deciso assieme all'Istituzione Bologna Musei di realizzarla, anche se in date differenti rispetto alle precedenti edizioni, per rilanciare l'arte e la cultura di Bologna in questo difficile periodo, attraverso una delle manifestazioni più amate della città. Si tratta di una kermesse che entra a fare parte del cartellone di Bologna Estate 2021 che, di fatto, aprirà ai tanti appuntamenti estivi. Ringrazio tutti i colori che hanno permesso di potere realizzare ART CITY 2021"*.

Come sottolinea il presidente dell'Istituzione Bologna Musei **Roberto Grandi**, *"I musei civici si prendono cura di Bologna. Ancora una volta abbiamo riaperto le nostre sale il primo giorno utile e per rendere speciale questa riapertura la arricchiamo con una edizione fuori stagione di ART CITY, che si prende cura degli artisti, degli spazi espositivi e degli angoli della città meno scontati. Una edizione che sorprende, emoziona, ricca di creatività, diversa e innovata rispetto alle precedenti che accompagna i bolognesi e i turisti in un cammino di riappropriazione del piacere e gusto di riavvicinarsi all'arte in presenza e totale sicurezza"*.

nell'ambito di

con il sostegno di





“L'edizione 2021 di ART CITY - aggiunge il direttore artistico **Lorenzo Balbi** - segna un cambio radicale: insieme al periodo dell'anno diverso dal solito e a una modalità di partecipazione che dovrà confrontarsi per la prima volta con le procedure anti Covid-19, si aggiunge un'immagine coordinata completamente rinnovata. ART CITY 2021 si avvale di una guida d'eccezione, un personaggio capace di condurre il pubblico alla scoperta di una città diversa - la città dell'arte contemporanea - che proprio grazie ad ART CITY appare con evidenza una volta all'anno nei luoghi più diversi e inusuali, rintracciabili seguendo le stelle e componendo un proprio viaggio-visita”.

I luoghi

La ricerca di percorsi inaspettati e la possibilità di accedere a luoghi particolari, inusuali e normalmente fuori dai circuiti canonici della fruizione culturale caratterizzeranno l'edizione 2021 che è costruita come una **grande visita della “città che non c'è”**: una Bologna insolita, vista attraverso la lente trasformatrice dei linguaggi contemporanei.

Spazi pubblici e privati anche molto differenti, dal Teatro Storico di Villa Aldrovandi-Mazzacorati all'Ex GAM, dal Cimitero Monumentale della Certosa alle Serre dei Giardini Margherita, fino al suggestivo rifugio antiaereo “Vittorio Putti” ex militare, oltre a musei, gallerie e spazi espositivi non-profit, sono messi in relazione in modo nuovo grazie alla progettualità affidata ai curatori di ogni intervento.

Veri e propri distretti dell'arte si realizzano in alcune aree, ad esempio in zona Fiera, con iniziative all'Ex GAM, al Padiglione de l'Esprit Nouveau e nei dintorni della stessa Fiera, oppure a San Lazzaro di Savena con Fondazione Massimo e Sonia Cirulli, KAPPA-NöUN e 10 Lines.

L'identità visiva

Proprio al concetto di “città che non c'è” fa riferimento uno degli elementi totalmente innovativi di questa nona edizione: la **nuova identità visiva** che accompagna ART CITY, dal logo alle diverse declinazioni dei materiali informativi, editoriali e promozionali. L'ideazione e lo sviluppo sono stati affidati a **Filippo Tappi** (direttore artistico) e **Marco Casella** (progetto grafico) che sono partiti dal personaggio di Peter Pan, non tanto quello disneyano quanto l'originale creato da James Matthew Barrie nel 1902: non un eterno bambino, ma un ibrido tra un uccello e un essere umano, in perenne e immobile transizione di identità. Un altro riferimento della nuova immagine è il *symbolon* dell'antica Grecia, un mezzo di riconoscimento ottenuto spezzando in due parti un oggetto, per suggellare un accordo: una volta fatte ricombaciare le due metà i possessori erano certi della validità della transazione e della loro identità. A partire da queste suggestioni, l'idea grafica si basa sull'essere più cose contemporaneamente: se Bologna durante ART CITY si sdoppia e diventa epicentro dell'arte contemporanea, l'evoluzione della sua identità agisce e reagisce, con l'irreale che diventa parte integrante del reale. Gli elementi alla base del progetto visivo formano una costellazione di **figure irreali che diventano simboli**. Peter Pan e la stella sono due elementi fluidi e in continua evoluzione che potranno, anche in futuro, mutare forma.

nell'ambito di



con il sostegno di



La proposta artistica

Attenzione alla **scena artistica italiana**, **intergenerazionalità**, **intermedialità**: sono i tratti distintivi dell'offerta 2021 strutturata in un **progetto speciale** a cura del direttore artistico Lorenzo Balbi; un **main program** rappresentativo delle più varie pratiche artistiche contemporanee poste in relazione con diversi spazi urbani; un **programma istituzionale** che mette in rete l'offerta del ricco sistema di soggetti culturali pubblici e privati della città; le proposte delle **gallerie** d'arte moderna e contemporanea (sia associate al circuito Confcommercio Ascom che indipendenti).

Anche nel 2021 ART CITY spazierà tra più media: video, installazioni, performance, disegni, opere radiofoniche e sonore, allestimenti site-specific trasformano il tessuto spaziale bolognese.

Se il progetto speciale si apre all'internazionalità con l'installazione ambientale dell'artista tedesco **Gregor Schneider** (Rheydt, 1969) all'Ex GAM, sostenuta dal Main Partner **Gruppo Hera**, il main program offre una selezione di progetti di artisti italiani, giovani, mid-career e affermati, attraversando più generazioni. Si va dalla giovanissima **Beatrice Favaretto** (Venezia, 1992) al

Cassero LGBTI Center a **Michelangelo Pistoletto** (Biella, 1933) a Palazzo Boncompagni, passando per **Annamaria Ajmone** (Lodi, 1981) & **Felicity Mangan** (Geelong, 1978) al Cimitero Monumentale della Certosa, **Carola Bonfili** (Roma, 1981) nel Rifugio antiaereo "Vittorio Putti" ex militare, **Giorgio Andreotta Calò** (Venezia, 1979) al LabOratorio degli Angeli, **Matteo Nasini** (Roma, 1976) in live streaming su Radioimmaginaria, **Riccardo Baruzzi** (Lugo, 1976) al Teatro Storico di Villa Aldrovandi-Mazzacorati, **Chiara Camoni** (Piacenza, 1974) a Palazzo Bentivoglio,

Margherita Morgantini (Venezia, 1971) agli Orti Boschetto Lungo Reno, **Sabrina Mezzaqui** (Bologna, 1964) all'Oratorio di San Filippo Neri, **Alessandro Pessoli** (Cervia, 1963) presso Alchemilla a Palazzo Vizzani, **Stefano Arienti** (Asola, 1961), sostenuto da **Arte**

Fiera-BolognaFiere, in Piazza Costituzione, **Norma Jeane** (Los Angeles, 1962) alle Serre dei Giardini Margherita. Unico main project dedicato a un artista storico è quello su **Vincenzo Agnetti** (Milano, 1926 - 1981) al Padiglione de l'Esprit Nouveau, Partner **Banca di Bologna**, con al centro la sua opera riscoperta *NEG*.

Il main program è reso possibile grazie allo sforzo produttivo di spazi espositivi che operano in città come soggetti consolidati del tessuto culturale e che, insieme al Comune di Bologna e all'Istituzione Bologna Musei, contribuiscono alla creazione di ART CITY.

Anche nel **programma istituzionale** prevalente è lo spazio riservato agli interventi di artisti italiani. Sono coinvolti: **Aldo Giannotti** nella Sala delle Ciminiere del MAMbo, realizzato grazie al sostegno dell'**Italian Council**, Direzione Generale Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura; **Helen Dowling** a Villa delle Rose; **Giorgio Morandi** al Museo Morandi; **Franco Vimercati** a Casa Morandi; **Maurizio Donzelli** al Museo Civico Medievale; **Flavio Favelli** e **Nanni Menetti** alle Collezioni Comunali d'Arte, Cappella Farnese e bacheche comunali; **Dario Bellini** in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio; **Virginia Zanetti** nelle sale espositive del secondo piano di Palazzo d'Accursio; **Mimmo Paladino** alla Biblioteca Salaborsa; **Giulia Marchi** alla Biblioteca Jorge Luis Borges; **Giacomo Verde** nella Cappella di Santa Maria dei Carcerati di Palazzo Re Enzo; **Nicola Samorì** a Palazzo Fava; **Angelo Bellobono** al Parco di Villa Ghigi; **Simone Carraro** presso Giardino del Cavaticcio, Officina Artieranti e Opificio delle Acque; **Matteo Nasini** nello Spazio Arte

nell'ambito di

con il sostegno di





di CUBO Unipol; **Tresoldi Academy** nell'area Ex Mercatone Uno; **Tullio Vietri** nella sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; **Michael Beutler** nello spazio KAPPA-NØUN (Clan Lazzaro); **Francesca Pasquali** alla Raccolta Lercaro.

Tra i progetti collettivi: **Contenere lo spazio** nell'ambito del ciclo di focus espositivi **RE-COLLECTING** nella Project Room del MAMbo; **Informale, Ultimo Naturalismo e scultura, Arte Verbo-visuale** in collezione permanente MAMbo; la mostra degli artisti vincitori di **Carapelli for Art - Premio Arti Visive. III Edizione** al Museo internazionale e biblioteca della musica, che ospiterà inoltre nei propri spazi la mostra documentaria **NO DAMS! 50 anni di Corso di Laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo; 141 - Un secolo di disegno in Italia** nella sede espositiva della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; **All Stars** al mtn | museo temporaneo navile; **Impronte. Giovani artisti in residenza - Open studio** alla Raccolta Lercaro; **Open-Close. Mostra dei Vincitori del Concorso Zucchelli 2021** presso Zu.Art giardino delle arti di Fondazione Zucchelli; **Autopromozione 10 con 10** nella sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; **En plein air** presso 10 Lines (Clan Lazzaro).

A questi si aggiungono la time-capsule **Fiorucci Pop Revolution** alla Fondazione Massimo e Sonia Cirulli (Clan Lazzaro) e il laboratorio per bambini **Chimica...a regola d'arte** all'Opificio Golinelli.

Nel palinsesto confluiscono come di consueto anche le mostre promosse dalle **Gallerie d'arte Moderna e Contemporanea - Confcommercio Ascom Bologna** e le altre iniziative allestite nelle più diverse tipologie di **spazi espositivi pubblici, privati e indipendenti**, che ogni anno punteggiano la città con i linguaggi del contemporaneo.

Molte delle proposte espositive che animano le giornate dell'arte proseguiranno nelle settimane e nei mesi successivi, accompagnando il programma di Bologna Estate.

Il progetto speciale

Il progetto speciale di ART CITY 2021 è l'installazione di **Gregor Schneider** (Rheydt, Germania, 1969) dal titolo *Gregor Schneider visits N. Schmidt (in the former Galleria d'Arte Moderna di Bologna)*, presentata nel 2017 alla manifestazione Skulptur Projekte a Münster e da allora più riallestita. L'opera fa riferimento a una serie di lavori sul "signor Schmidt", evocato per la prima volta nella stanza 54 di *Haus ur*, opera seminale dell'artista presentata alla Biennale di Venezia del 2001. Schneider innesca l'aspettativa di un incontro che permetta a questo individuo misterioso di emergere dalla presenza collettiva, un personaggio immaginario che sembra finalmente rispondere alla domanda: chi è N. Schmidt? Negli spazi dell'Ex GAM in Piazza Costituzione, così carichi di storia per l'arte contemporanea, l'opera va oltre i limiti dello scenario-museo, sia come cornice istituzionale che come cornice architettonica, viene spogliata di qualsiasi presentazione che ricordi l'ambiente museale e resa neutra dal punto di vista dell'artista. I visitatori, inoltrandosi uno alla volta all'interno della casa di N. Schmidt, del suo spazio intimo e domestico, avranno l'opportunità di provare a ricostruirne l'identità. L'allestimento dell'opera a Bologna è reso possibile grazie al Main Partner Gruppo Hera.

nell'ambito di

con il sostegno di





Il pubblico. Nuovi modelli di fruizione. Prenotazioni telefoniche centralizzate per il main program.

La forzata diversità di questa edizione di ART CITY, che non potrà contare sull'audience specialistica di Arte Fiera, offre l'opportunità di rivolgersi principalmente al **pubblico di prossimità** valorizzando e potenziando la relazione con chi quotidianamente vive e attraversa la città.

L'obiettivo è coinvolgere i bolognesi in una **riappropriazione gioiosa dei luoghi** noti e meno noti del territorio in cui vivono, trovando nuove e impreviste associazioni tra creatività artistica e spazi pubblici e privati. Nell'ottica del coinvolgimento e dell'accessibilità, rimane confermata nel 2021 la **gratuità di accesso per il main program.**

La situazione legata all'emergenza pandemica, auspicabilmente migliorata nel periodo di svolgimento di ART CITY, non sarà purtroppo ancora del tutto superata. Lunghi dall'essere una battuta di arresto, la criticità si trasforma in stimolo a immaginare e realizzare **nuovi modelli di fruizione dell'arte.** Nel pieno rispetto delle prescrizioni in vigore, ogni partecipante può costruire la propria visita su misura alla città trasfigurata dall'arte contemporanea, grazie a un **sistema centralizzato informativo.** **Da lunedì 3 maggio**, per le iniziative del **main program**, le persone interessate potranno ricevere informazioni e riservare l'accesso nelle giornate e fasce orarie disponibili, con ingresso per slot numerici in base alla capienza degli spazi, telefonando ai numeri **051 6496632** e **051 6496637** nelle seguenti giornate e orari: 3 e 4 maggio h 16.00 - 20.00; 5, 6, 7, 8 e 9 maggio h 10.00 - 20.00. Per il **sabato e la domenica** la **prenotazione** è sempre **obbligatoria** e deve essere effettuata entro il giorno precedente la visita.

Alcune iniziative, in particolare le performance, prevedono una partecipazione molto mirata, anche per singolo spettatore. Rimangono confermate per ART CITY le misure precauzionali previste e già adottate da quando è iniziata l'emergenza Covid-19.

La guida e la mappa

Per l'edizione 2021, pensata per una fruizione più lenta, partecipata e non frenetica, ART CITY propone anche un nuovo modello editoriale: non più il tabloid pensato per un consumo "istantaneo" ma una vera **guida** da portare con sé per farsi accompagnare nel proprio personale percorso tra le proposte del main program e conservare alla fine della manifestazione. Il libretto, a cura di Lorenzo Balbi, Caterina Molteni e Sabrina Samori, è bilingue italiano/inglese e contiene i testi critici relativi al progetto speciale e ai main project degli artisti di questa nona edizione, con una descrizione degli spazi che accoglieranno i loro progetti, oltre alle immagini di ciascun intervento e a uno stradario con i luoghi.

Anche quest'anno è comunque disponibile e in distribuzione negli spazi che ospitano le iniziative del programma la **mappa cartacea** rinnovata nel formato e nella veste grafica.

Il programma completo di ART CITY Bologna 2021, con informazioni dettagliate su sedi, orari e prenotazioni sarà pubblicato in prossimità della rassegna sul sito artcity.bologna.it

nell'ambito di



con il sostegno di



SCHEDA TECNICA

ART CITY Bologna 2021 è promosso da:

Comune di Bologna nell'ambito di Bologna Estate

Con il supporto di:

Destinazione Turistica Bologna Metropolitana

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna

Bologna Welcome

Direzione artistica:

Lorenzo Balbi

Con il coordinamento di:

Istituzione Bologna Musei

Periodo:

7 - 8 - 9 maggio 2021

Sito web:

artcity.bologna.it

Instagram:

@artcitybologna

Facebook:

artcitybologna

Hashtag:

#artcitybologna

Informazioni e prenotazioni telefoniche per le iniziative del main program

Tel. 051 6496632 e 051 6496637 | 3 e 4 maggio 2021 h 16.00 - 20.00; 5, 6, 7, 8 e 9 maggio 2021 h 10.00 - 20.00. Per **sabato e domenica prenotazione obbligatoria** entro il giorno precedente.

Ufficio stampa:

Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli

Con la collaborazione di Guendalina Piselli

Tel. +39 051 6496653 / 6496620

ufficiostampaARTCITYBologna@comune.bologna.it

elisamaria.cerra@comune.bologna.it

silvia.tonelli@comune.bologna.it

nell'ambito di

con il sostegno di





SPECIAL PROJECT

Ex GAM | Piazza Costituzione 3

Gregor Schneider

Gregor Schneider visits N.Schmidt (in the former Galleria d'Arte Moderna di Bologna)

Installazione a cura di Lorenzo Balbi

Promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Supporto tecnico ArtDefender

Main Partner Gruppo Hera

Il titolo dell'installazione per ART CITY 2021, *Gregor Schneider visits N. Schmidt (in the former Galleria d'Arte Moderna di Bologna)* si riferisce alle origini della serie di lavori sul signor Schmidt, evocato per la prima volta nella stanza 54 di *Haus ur*, opera seminale dell'artista presentata alla Biennale del 2001. Schneider innesca l'aspettativa di un incontro che permetta a questo individuo misterioso di emergere dalla presenza collettiva, un personaggio immaginario che sembra finalmente rispondere alla domanda: chi è N. Schmidt? Nel frattempo, il museo è mascherato da questo scenario, sia come cornice istituzionale che come cornice architettonica; l'opera viene spogliata di qualsiasi presentazione in stile museale, neutralizzandola così dal punto di vista dell'artista.

L'appartamento di Bologna dà ai visitatori l'opportunità di iniziare a svelare l'identità del personaggio di N. Schmidt, inoltrandosi uno alla volta all'interno della sua casa, del suo spazio intimo e domestico, la cui fruizione è concepita per essere sviante, suggerendo indizi allo spettatore che si tradiscono pochi passi dopo. Come afferma l'artista: *"Per me si tratta della dissoluzione dello spazio, di un luogo che non possiamo più conoscere. La ripetizione di uno spazio fino ai confini della nostra percezione, finché non ci rimane solo il sospetto di ciò che non possiamo più sapere"*. L'intimità claustrofobica ricreata da Gregor Schneider, nella sua accezione disorientante, offre così un'importante riflessione sulle conseguenze emotive e sensoriali di alcune delle consuetudini rafforzate dalla pandemia, come la predilezione dello spazio domestico come luogo della sicurezza o le sempre più diffuse forme voyeuristiche di relazioni tipiche dell'esperienza digitale. Gregor Schneider nasce nel 1969 nella cittadina tedesca di Rheydt dove ancora oggi vive e lavora. Nel 1985, a soli sedici anni, tiene la sua prima personale dal titolo *Pubertäre Verstimmung* presso la galleria Kontrast a Mönchengladbach. Dal 1989 al 1992 perfeziona i suoi studi artistici presso numerose accademie d'arte tedesche, tra cui la Kunstakademie di Düsseldorf, la Kunstakademie di Münster e la Hochschule für bildende Künste di Amburgo. Dal 2016 è professore di scultura all'Accademia d'arte di Düsseldorf. Nel 2001 rappresenta la Germania alla Biennale di Venezia, dove vince il Leone d'Oro, nello stesso anno prende parte alla Biennale di Tirana, nel 2007 alla prima Biennale di Atene, nel 2015 espone alla Biennale dell'Avana a Cuba e nel 2017 a *Skulptur Projekte* di Münster dove presenta l'opera *N. Schmidt Pferdegasse 19 48143*

nell'ambito di

con il sostegno di





Münster. Le sue opere sono state esposte presso importanti istituzioni artistiche, tra le quali il Museum of Contemporary Art di Los Angeles (2004), il Museum für Moderne Kunst di Francoforte (2005), il MoMA PS1 di New York (2007), il Belvedere Museum di Vienna (2012) e il Sanshang Museum of Contemporary Art di Hangzhou, in Cina (2019).

www.artcity.bologna.it

I MAIN PROJECT

Padiglione de l'Esprit Nouveau | Piazza Costituzione 11

Vincenzo Agnetti. NEG: suonare le pause

Mostra personale a cura di Luca Cerizza

Promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

In collaborazione con Archivio Vincenzo Agnetti e Standards

Partner Banca di Bologna

Dedicata a uno degli artisti più importanti dell'arte italiana del secondo Novecento, a un instancabile sperimentatore dell'arte concettuale, la mostra *Vincenzo Agnetti. NEG: suonare le pause* è costruita intorno alla riscoperta di un'opera a lungo scomparsa e presentata al pubblico per la prima volta in assoluto in questa occasione.

Il NEG, concepito e brevettato da Agnetti (Milano, 1926-1981) e poi costruito in collaborazione con la nota azienda di elettronica Brionvega nel 1970, venne utilizzato per la realizzazione di una sola opera (*Vobulazione e Bieloquenza NEG*, 1970, in collaborazione con Gianni Colombo), e andò perduto di lì a poco. Solo nel 2019 l'Archivio Vincenzo Agnetti, in collaborazione con l'azienda Recipient.cc di Milano, ha ricostruito il NEG attenendosi fedelmente al brevetto originale e utilizzando componenti d'epoca.

Nelle parole dell'artista il NEG è un "rivelatore di pause", "un pausometro", uno strumento per fare della "musica in negativo". Agnetti ha infatti modificato un giradischi stereofonico per far sì che, in mancanza di suono che lo attraversasse, la macchina producesse un rumore bianco che desse così rilevanza al silenzio, alle pause della musica o del discorso. Operazione concettuale ma fortemente legata a una riflessione critica sulla società e sul consumo, il NEG continuava l'interesse di Agnetti per la macchina come strumento per interrogare i processi di alienazione della nuova civiltà tecnologica dell'epoca, come già avvenuto nella famosa *Macchina drogata* (1968). Più in generale il NEG è una tappa importante, per quanto poco conosciuta, della riflessione di Agnetti sul concetto di "negativo" che attraversa buona parte della sua pratica, come dimostrato anche dalla partecipazione dell'artista alla nota mostra *Vitalità del negativo*, a cura di Achille Bonito Oliva (Palazzo delle Esposizioni, Roma, novembre 1970 - gennaio 1971).

Intorno al NEG la mostra si muove in due direzioni. Da una parte presenta una selezione di opere che sono cronologicamente e tematicamente vicine al NEG (*Vobulazione...*, il *Brevetto/NEG*, gli *Assiomi*, il *Libro dimenticato a memoria*) e ricostruisce la riflessione teorica che Agnetti aveva elaborato intorno a quell'opera, attraverso materiali d'archivio in parte inediti. Dall'altra parte la mostra vuole portare il NEG e l'intuizione di Agnetti nel contesto contemporaneo. A questo scopo,

nell'ambito di

con il sostegno di





alcuni musicisti di diversa estrazione (avanguardia, elettronica, improvvisazione, rock sperimentale) sono stati invitati a comporre brani appositamente pensati per essere concepiti ed eseguiti insieme al suono-pausa del NEG. La musica di Bellows (Giuseppe Ielasi & Nicola Ratti), Ricciarda Belgiojoso & Walter Prati, Gea Brown, Manuele Giannini & Alessandro Bocci (Starfuckers), Alessandra Novaga, è stata registrata in audio da Attila Faravelli e in video da Matteo Frittelli (Alto Piano) negli spazi di Standards a Milano. Presentate all'interno della mostra bolognese, queste performance danno suono e immagine a una pausa lunga cinquant'anni e finalmente interrotta.

www.artcity.bologna.it

Cimitero Monumentale della Certosa | via della Certosa 18

Annamaria Ajmone & Felicity Mangan

Luglio. Sull'azione salutare del magnetismo animale e della musica

Performance con la partecipazione speciale di Cristina Kristal Rizzo

A cura di Caterina Molteni

Promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna | Museo civico del Risorgimento

Con la collaborazione di Bologna Servizi Cimiteriali

Luglio. Sull'azione salutare del magnetismo e della musica è una performance pensata dalla danzatrice e coreografa Annamaria Ajmone e l'artista sonora Felicity Mangan.

Concepita per alcune delle aree visitabili del Cimitero Monumentale della Certosa, la performance nasce dallo scambio - sviluppato in un dialogo privato che precede l'incontro di persona delle artiste - di una serie di suggestioni che hanno indagato lo spazio immobile e silenzioso del cimitero, come un luogo vibrante di particolari forme di informazioni.

Tra le figure osservate, i coniugi Anna Bonazinga e Pietro D'Amato, lei sensitiva, sonnambula e guaritrice, lui fondatore della Società Magnetica d'Italia, entrambi celebri cultori del mesmerismo, hanno contribuito ad alimentare un approccio conoscitivo basato sulle possibili relazioni e trasmissioni materiche delle diverse entità, minerali, vegetali e animali, che abitano il cimitero.

Da questo punto di vista, è stato possibile immaginare i reticoli di epigrafi, bassorilievi e pietre da sepoltura come superfici porose da attivare grazie a pratiche informate e alla costruzione di uno spazio sonoro.

Felicity Mangan ha raccolto e composto una serie di suoni di bioritmi e armoniche, spazializzati come echi sonori. Annamaria Ajmone ha delineato una pratica ispirata al linguaggio rituale che viene sviluppata e de-strutturata in modo libero, lasciando l'imprevedibile come elemento costituente del lavoro. Il rito è qui assunto per le sue capacità di trasformare uno spazio sconosciuto in luogo abitabile, riprendendo la sua funzione terapeutica che media tra il corpo soggettivo e l'ambiente sociale.

Le artiste hanno inoltre invitato la danzatrice e coreografa Cristina Kristal Rizzo, fondatrice della storica compagnia Kinkaleri, a relazionarsi con l'ambiente da loro concepito, nel tentativo di portare le loro intuizioni altrove, grazie al linguaggio e alla sensibilità corporea di un'altra autorialità. Si

nell'ambito di

con il sostegno di





ringrazia Caned I coda per la consulenza e i tessuti forniti per la performance.

www.artcity.bologna.it

LabOratorio degli Angeli | via degli Angeli 32

Giorgio Andreotta Calò

Ellissi

Intervento site specific a cura di Leonardo Regano

Promosso da LabOratorio degli Angeli

In collaborazione con Vi.Bo. Artigiani Del Legno

Il LabOratorio degli Angeli presenta *Ellissi*, progetto site-specific di Giorgio Andreotta Calò. Negli spazi dello storico laboratorio di restauro bolognese viene esposta la versione integrale dell'opera fotografica *Annunciazione*, realizzata nel 2018 in occasione di Anàstasis (ἀνάστασις), intervento installativo monumentale presso la chiesa Oude Kerk di Amsterdam (progetto vincitore della seconda edizione del bando Italian Council promosso dal MiC).

I dodici elementi di cui è composta l'opera sono il risultato di un'impressione fotografica diretta attraverso la luce naturale, avvenuta per contatto tra i fogli di carta fotosensibile e le vetrate policrome della chiesa. L'indagine che Andreotta Calò ha compiuto su questa scena, tratta dal ciclo delle *Storie di Maria* a cui è dedicata la Cappella della chiesa olandese, trova un rinnovato significato nella scelta dell'artista di esporla in questa occasione negli ambienti del LabOratorio degli Angeli, che ha sede proprio in una ex chiesa dedicata al culto mariano. Mettendo da parte l'obiettivo e il mezzo fotografico, l'artista modula la luce naturale che diviene così strumento per riprodurre, in maniera diretta e senza alcuna mediazione, l'immagine dell'incontro tra la Vergine e l'Angelo annunciante. Sul supporto di carta fotosensibile è così impressa la visione di una scena che è mistica, ma che al tempo stesso porta su di sé i segni di un confronto attuato dall'artista con il luogo, l'Oude Kerk, con la sua storia e le sue emergenze architettoniche, decorative e scultoree. All'interno dell'ex Chiesa di Santa Maria degli Angeli sono esposti anche i dettagli preparatori, montati per l'occasione dal laboratorio di restauro, che ha ideato con l'artista il sistema espositivo nel rispetto di precisi criteri conservativi. Con il progetto *Ellissi*, il LabOratorio degli Angeli continua una tradizione espositiva ormai consolidata, aprendo le sue porte al pubblico in occasione di ART CITY per omaggiare i protagonisti di ieri e di oggi dell'arte italiana, con un evento esclusivo in cui l'approfondimento storico-critico si unisce allo studio delle problematiche conservative del contemporaneo e dei grandi formati.

Sabato 8 maggio, l'intervento di Giorgio Andreotta Calò al LabOratorio degli Angeli si accompagna alla visione di un'opera di grande formato (2,5 x 6 metri) del pittore Nicola Pulese (Venezia, 1946 - 2017), recuperata al Castello di San Pelagio e restaurata dall'atelier bolognese per essere collocata a Palazzo Sassoli. L'opera è visitabile solo su appuntamento.

www.laboratoriodegliangeli.it

nell'ambito di



con il sostegno di



Giardino Le Corbusier | Ingresso Fiera | Piazza Costituzione 11 e 6

Stefano Arienti

Ricchi e poveri

Installazione site specific

A cura della Direzione artistica di Arte Fiera

Promossa da BolognaFiere

Dopo la cancellazione dell'edizione 2021, Arte Fiera sceglie di dare un segnale di presenza partecipando ad ART CITY Bologna. Il contributo della Fiera all'art weekend bolognese sarà un'opera creata per l'area di Piazza Costituzione, storico ingresso di Arte Fiera, da Stefano Arienti, l'artista italiano che, facendo seguito a Flavio Favelli (2019) ed Eva Marisaldi (2020), avrebbe dovuto presentare una nuova creazione durante l'edizione di Arte Fiera del 2021.

Si tratta della seconda collaborazione della Fiera con l'artista: la commissione è stata preceduta da una mostra digitale di opere della collezione del MAMbo curata da Arienti nel contesto dell'iniziativa online Arte Fiera PLAYLIST (21-23 gennaio 2021).

Intitolata *Ricchi e poveri*, la nuova opera di Arienti sarà presentata al pubblico il 7 maggio. Sarà composta di due parti, la prima installata nel Giardino Le Corbusier, la seconda in un piccolo padiglione di vetro di fronte al Palazzo dei Congressi (ora Volvo Congress Center).

Stefano Arienti è uno degli artisti italiani più significativi della sua generazione. Nato ad Asola (Mantova) nel 1961, dal 1980 si trasferisce a Milano, dove risiede tuttora. Nel 1986 si laurea in Scienze Agrarie con una tesi di virologia. Partecipa alla prima mostra collettiva nel 1985 alla ex fabbrica Brown Boveri, dove incontra Corrado Levi, il suo primo maestro. Ha frequentato l'ambiente artistico italiano, assieme ad altri giovani artisti, nel momento di rinnovamento successivo alle stagioni dominate dall'Arte Povera e dalla Transavanguardia. Ha tenuto una serie di mostre personali in gallerie e istituzioni d'arte italiane e straniere, fra cui il Museo MAXXI di Roma, La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, Le Fondazioni Querini Stampalia e Bevilacqua la Masa di Venezia e Il Palazzo Ducale di Mantova. Negli Stati Uniti: ArtPace San Antonio, Texas e Isabella Stewart Gardner Museum, Boston. Ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia ed all'estero, fra cui le Biennali di Venezia, Istanbul e Gwanju. Ha viaggiato soprattutto in Europa, Nord America e Asia, partecipando pure a programmi di residenza per artisti negli Stati Uniti a San Francisco, Boston e San Antonio, Nuova Dehli, India, e Clisson, Francia. Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo e all'Università IUAV di Venezia.

Fra i tratti ricorrenti della sua poetica, l'uso di materiali comuni e quotidiani; il ricorso a una manualità semplice, più da hobbista, o da artigiano, che da artista; l'utilizzo di immagini preesistenti, tratte da un'iconografia condivisa o dalla storia dell'arte.

BolognaFiere ringrazia Frassinago - Garden and Landscapes e Vetreria Bazzanese

www.artefiera.it

nell'ambito di





Teatro Storico di Villa Aldrovandi - Mazzacorati | via Toscana 19

Riccardo Baruzzi

Quadro sonoro (*Bic Barchino*)

Installazione a cura di Pedro Rocha

Promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

In collaborazione con Regione Emilia-Romagna

Il Teatro Storico di Villa Aldrovandi-Mazzacorati, riconosciuto come tra i migliori teatri per qualità acustica ed esempio meglio conservato di teatro privato in Villa settecentesca della Regione Emilia Romagna, riapre le proprie porte al pubblico ospitando *Quadro Sonoro (Bic Barchino)* di Riccardo Baruzzi. L'opera si presenta come una installazione video e sonora, nata da una riflessione sulle relazioni intese come sistemi capaci di alimentare le menti, i desideri e gli affetti.

In una cultura caratterizzata da un eccessivo consumismo e da una richiesta costante di stimoli affettivi istantanei prevalentemente guidati dalle tecnologie digitali, l'artista sposta l'attenzione su una maggiore distribuzione delle sensazioni e delle percezioni nell'esperienza culturale. *Quadro Sonoro (Bic Barchino)* cerca di mettere in relazione e fondere tra loro sensazione effimera e cognizione organizzata, sistemi meccanici e intuizione, azione estroversa e intensità introspettiva, cronologia lineare e topologie vibratorie, vista e udito, contingenza materiale e proiezione d'immagine. L'opera si sviluppa tramite la ripresa dall'alto dell'artista mentre interagisce con un sistema meccanico da lui costruito: uno strumento analogico che unisce la riproduzione musicale e l'esplorazione materiale. Nonostante l'apparenza solida e meccanica, il video mostra come le cadenze ritmiche e le tonalità modulate accusino una morbidezza e un comportamento più simili a un organismo.

A tal proposito, Baruzzi e la macchina rotante si suonano tra loro: da un lato l'interazione tra gli attori alimenta la ripetizione e la continua traduzione, dall'altro li sfida sfuggendo a superfici chiare di scopo o casualità. Nell'esecuzione, la sovranità di un progetto viene messa da parte e l'ispirazione viene trovata nelle contingenze e nelle improvvisazioni proprie del "bricoleur" di Lévi-Strauss. Abbracciando la propria precarietà, il lavoro di Baruzzi sfida così la storia di un'ideologia di cosmologie orientate sull'uomo, qui rappresentata dal luogo in cui è installato e suonato, il Teatro di Villa Aldrovandi-Mazzacorati, un edificio saturo dell'approccio razionalista dell'Illuminismo occidentale.

www.artcity.bologna.it

Rifugio antiaereo "Vittorio Putti", ex militare | Piazzale Giuseppe Bacchelli 4 (ingresso sul lato destro dell'accesso al Seminario Arcivescovile)

Carola Bonfili

The Flute-Singing

Installazione video a cura di Andrea Bellini e Sabrina Samori

Promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Biennale de L'Image en Mouvement e Centre d'Art Contemporain Genève e Re:Humanesim (Roma)

nell'ambito di

con il sostegno di





Con *The Flute-Singing*, Carola Bonfilii ci conduce dentro l'universo di un videogame inteso come uno spin-off della storia di una delle creature mitologiche presenti in un progetto più ampio: *Second Order Reality*, un videogioco attualmente in lavorazione.

The Flute-Singing è un video modellato in CGI (Computer-Generated Imagery) che, attraverso la reinterpretazione di paesaggi e simbologie, prende la costruzione narrativa delle Metamorfosi di Ovidio e la fa smembrare da un'Intelligenza Artificiale ideata per realizzare giochi di ruolo. Le diverse storie - oltre a input diversi inseriti come risposta estemporanea alla reazione del programma - vengono utilizzate per influenzare il software, che a sua volta ne costruisce altre, basandosi su algoritmi prestabiliti che hanno il fine di costruire racconti verosimili. L'aspetto maggiormente interessante che si viene a creare è la contrapposizione tra una narrazione classica, epica, strutturata per trascendere, frutto di un avanzatissimo bagaglio conoscitivo, esperienziale e spirituale, e la rielaborazione da parte di un nuovo ordine di lettura dei dati. Questo materiale delinea il profilo psicologico di un essere che prova nostalgia, ma non sa di cosa. L'intenzione, da parte dell'artista, è di usare gli uomini come un repertorio universale di comportamenti, e di applicarlo, disossato e destrutturato, ad una creatura che si interroga sul suo essere al mondo. Il risultato finale è una creatura artificiale che ha interiorizzato un repertorio universale di comportamenti umani e si interroga sul proprio essere nel mondo.

Fin dalle sue prime ricerche, Carola Bonfilii ha sempre mostrato interesse verso la costruzione di paesaggi simbolici e spazi emozionali che interrompono il flusso di pensiero in un sostrato temporale assente. Addentrandosi nei territori della letteratura, trasportandone forme e pratiche nel mondo della realtà virtuale e dell'IA, l'artista ci accompagna in una infinita moltiplicazione di immaginari senza confini, delegando a una macchina il compito di costruire un'ambientazione entro cui far agire nuove forme mitologiche.

Quella di Carola Bonfilii è una modalità totalizzante di percepire il mondo e di immedesimarsi nei dettagli delle storie che costruisce. Nei suoi lavori, l'artista crea spazi dove la separazione tra il reale e l'immaginario diventa impercettibile. Le forme e le presenze quotidiane composte e plasmate ci conducono in una dimensione onirica e misteriosamente affascinante, e producono nuove strutture narrative polifoniche e imprevedibili che, utilizzando la tecnica del videogioco, accompagnano lo spettatore nel terreno della "simulazione".

Il progetto audio è stato realizzato da Francesco Fonassi.

www.articity.bologna.it

Palazzo Bentivoglio | via del Borgo di San Pietro 1

Chiara Camoni

Ipogea

Installazione ambientale permanente a cura di Antonio Grulli

Promossa da Palazzo Bentivoglio

Ipogea è il titolo dell'installazione realizzata da Chiara Camoni (Piacenza, 1974) nei sotterranei di Palazzo Bentivoglio. Si tratta di un'unica grande opera di natura ambientale, sviluppata in cinque stanze comunicanti con gli spazi espositivi. Il lavoro, che sarà permanente, è stato pensato dall'artista non solo come site specific: la storia del palazzo, insieme ai materiali che lo

nell'ambito di

con il sostegno di





costituiscono, è parte e ragione fondante di questa installazione. Alcuni anni fa, infatti, fu rinvenuto in un locale che sarebbe diventato parte degli spazi espositivi di Palazzo Bentivoglio un deposito di materiali: frammenti di decori, pezzi di colonne, parti di pavimentazione, scarti di costruzione, in buona parte risalenti probabilmente al XVI-XVII secolo, ammassati nel corso dei secoli come risultato di fasi costruttive e di manutenzione del palazzo. Si trattava di rimanenze affascinanti e preziose e sorgeva la necessità di farle tornare a parlare e a mostrarsi in forma viva.

È stato quindi spontaneo il coinvolgimento di un'artista come Chiara Camoni, che negli anni è riuscita a integrare, in molte sue opere, materiali del passato su cui la manualità, le necessità e la creatività dell'uomo si sono mescolate con il farsi della natura e lo scorrere del tempo. Camoni ha lavorato in maniera istintiva e al tempo stesso rispettosa, facendo diventare questi frammenti parte integrante dell'installazione.

L'opera è divisa in cinque "momenti", cinque punti dei sotterranei pensati come capitoli di un unico racconto. In ogni capitolo le stratificazioni lapidee del passato diventano scultura (sia astratta, sia figurativa in maniera simbolica) ed elemento funzionale e architettonico. Il punto di partenza è stato proprio la composizione dei materiali rinvenuti, declinata in modi sempre differenti a seconda dello spazio che andavano a occupare. Questi hanno poi "chiamato" in maniera naturale, organica, gli interventi realizzati dall'artista attraverso il suo inconfondibile vocabolario.

La parte predominante è composta da una serie di sculture in terracotta che si ritrovano in tutti gli ambienti: alcune contengono fonti luminose in grado di accendere l'opera, sia attraverso la luce sia attraverso le ombre proiettate. L'altro elemento ricorrente è dato dalle opere in teli di seta appesi, su cui, attraverso l'utilizzo di piante e fiori, nascono simmetriche figure femminili simili a guardiane del mondo sotterraneo.

Da ultimo, vi è la presenza di sculture facenti funzione di arredo: una libreria, delle sedute, un piccolo tavolino - creati assemblando vecchi mobili e un confessionale - e poi brocche e tazze in ceramica realizzate dall'artista, smaltate con la terra e la cenere dei rami e delle foglie raccolte nel giardino di Palazzo Bentivoglio, così da ottenere un colore unico, indissolubile dal luogo in cui vivranno.

www.palazzobentivoglio.org

Cassero LGBTI+ Center | via Don Minzoni 18

Beatrice Favaretto

Liquid Sounds

Installazione video a cura di Caterina Molteni

Promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

In collaborazione con Cassero LGBTI+ Center

Liquid Sounds (2019) è un lavoro video nato dall'incontro tra Beatrice Favaretto (Venezia, 1992) e Manuela Schininà, sound designer e rumorista di film porno, attiva nella scena berlinese.

Da sempre affascinata dal mondo della pornografia e dalle relazioni tra sesso, desiderio e artificio, Favaretto conduce da diversi anni uno studio sulla sessualità e la sua rappresentazione.

Usando il video come medium privilegiato, l'artista ha sviluppato negli ultimi anni una serie di lavori immaginati come capitoli di una più ampia ricerca sul linguaggio pornografico e sulla sua

nell'ambito di

con il sostegno di





decostruzione. Con l'approccio metodologico tipico della post-pornografia, l'artista ha indagato l'immaginario sessuale mainstream per osservarne le intrinseche strutture sceniche e comportamentali.

Liquid Sounds, primo progetto dell'indagine, si svolge tramite una serie di primi piani, in cui l'artista riprende il movimento delle mani della rumorista. Immerse in liquidi o toccando in modo calibrato altri materiali come guanti o cinture, le mani si muovono, catturando lo sguardo dello spettatore, in un ritmo visivo e sonoro uniforme.

Mentre mette a nudo la costruzione dell'apparato acustico pornografico, l'opera lascia emergere una nuova immagine erotica che conquista una propria autonomia.

La pratica artistica di Favaretto si distingue infatti per un procedimento formale che, svelando il palinsesto filmico dell'industria pornografica, emancipa la visione dello spettatore per proporre un livello di erotismo nascosto o fino a quel momento inconscio.

In un processo di disvelamento e di messa a nudo, l'opera entra in dialogo con gli spazi della discoteca del Cassero LGBTI+ Center, che vengono aperti al pubblico per la prima volta in orario diurno, dopo la chiusura causata dalla crisi pandemica. I dettagli del luogo, che testimoniano la densa attività di clubbing sostenuta dall'ente, sono volutamente lasciati in vista lasciando percepire al pubblico in prima persona il processo di trasformazione che un luogo o un'immagine può subire grazie alla 'messa in scena', dal vivo o filmica.

www.articity.bologna.it

Le Serre dei Giardini Margherita | via Castiglione 134

Norma Jeane

Che cosa sono le nuvole?

Installazione site specific a cura di Sabrina Samori

Promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

In collaborazione con Kilowatt

Chi è Norma Jeane? Può essere chiunque e nessuno, può essere lo spettatore stesso guidato dall'artista. L'invito che ci fa è di non guardare solamente, ma anche partecipare attivamente.

La sua pratica mette in discussione la centralità della specie umana e attribuisce una dimensione sensibile alla tecnologia impiegata, capace di calcolare e affermare una propria autonomia rispetto a chi l'ha creata. Questo processo di emancipazione tecnologica suscita sentimenti paradossali in chi ne viene a contatto: da un lato vi è la paura che la tecnologia possa presto prendere il potere, spazzando via dalla terra gli uomini, e dall'altro la diffidenza irrazionale che l'uomo riversa su ciò che è nuovo, eccentrico e fuori dagli schemi. Le opere di Norma Jeane abbracciano le antinomie degli elementi che le costituiscono al fine di definire il modo in cui questi interagiscono con il pubblico, di cui l'artista stesso fa parte.

Gli oggetti che realizza o le situazioni che crea costruiscono la propria identità nella relazione con le persone e si propongono come soggetti che ripercorrono le tracce del nostro modo di essere. Come tutte le sue opere, anche *Che cosa sono le nuvole?* propone una riflessione esistenziale sulla natura dell'arte, che si presenta in forma di installazione ludica allo stesso tempo efficace e partecipe. Destinata a convivere con lo spazio per cui è stata pensata, l'opera è anche un

nell'ambito di

con il sostegno di





frammento dell'identità di Norma Jeane.

L'installazione si rifà al titolo del cortometraggio scritto e diretto da Pier Paolo Pasolini nel 1967, inserito insieme ad altri cinque episodi in *Capriccio all'italiana*. L'episodio pasoliniano è una rivisitazione dell'*Otello* di William Shakespeare che racconta la vita di un gruppo di marionette, metà burattini e metà umane: sul palco recitano il ruolo a loro affidato, dietro le quinte si comportano come perfetti umani interrogandosi sul perché fanno ciò che fanno. Mentre nella tragedia shakespeariana Otello, istigato da Jago, uccide l'amata Desdemona, nel cortometraggio pasoliniano il pubblico irrompe sulla scena facendo a pezzi i burattini, ribaltando così il finale a noi conosciuto. Le marionette distrutte, vengono gettate in discarica e per la prima volta in vita loro mirano il cielo, regalandoci un dialogo finale che racchiude l'essenza dell'installazione di Norma Jeane. "Che cosa sono?", chiede Otello. "Sono le nuvole", risponde Jago. "Come sono belle! A che cosa servono?", chiede ancora Otello.

"Non lo so", confessa Jago.

Così come il cortometraggio di Pasolini, anche *Che cosa sono le nuvole?* di Norma Jeane va intesa come una allegoria sulla vita.

Norma Jeane - vero nome di Marilyn Monroe - è lo pseudonimo di un'artista che non intende essere identificato/a. Riguardo alla sua biografia, le uniche informazioni trapelate sono che è "nata a Los Angeles il 5 agosto del 1962, lo stesso giorno in cui è morta Marilyn Monroe". L'assenza fisica totale che l'artista ha deciso di rispettare si materializza nelle persone che di volta in volta coinvolge nel progettare e realizzare le proprie opere, installazioni e performance.

leserre.kilowatt.bo.it

Oratorio di San Filippo Neri | via Manzoni 5

Sabrina Mezzaqui

L'abilità di mutare con le circostanze

Installazione site specific a cura di Maura Pozzati

Promossa da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

In collaborazione con Galleria Continua

L'opera di Sabrina Mezzaqui presentata all'interno dell'Oratorio di San Filippo Neri della Fondazione del Monte è una grande decorazione site specific posizionata nel centro della navata sul pavimento, sotto il grande lampadario, che cambierà ogni giorno: ogni mattina l'artista modificherà la forma dell'opera, sposterà i singoli elementi metallici di cui è fatta, trasformando i ritmi delle sue forme, i perimetri e il proprio centro, per riflettere in silenzio sull'impossibilità di avere delle certezze, oggi più che mai, dato che tutti stiamo vivendo la grande precarietà di questi tempi. Il disegno, che muterà di giorno in giorno, è quello di un mandala, un elemento meditativo a cui Sabrina Mezzaqui è molto legata, essendo una pratica trasformativa che porta verso la pace interiore e la meditazione, e che è destinato a essere spazzato via in un soffio, dopo un lungo e paziente lavoro.

Il pubblico è invitato a tornare a vedere l'opera per notare come è mutata, a seguirla nei cinque giorni di apertura della mostra e a osservarla attentamente nel suo disegno e nelle sue linee armoniche, perché anche se fatta di materiale comune e semplice, così come semplice e meditata

nell'ambito di

con il sostegno di





è la pratica manuale dell'artista, l'opera di Sabrina Mezzaqui ha una forte valenza simbolica.

Il titolo del lavoro, pensato apposta per lo spazio dell'Oratorio, indica l'abilità dell'essere umano, dell'artista e delle sue opere di mutare con le circostanze: in questo caso si tratta di uno sguardo profondo e consapevole sulla realtà che stiamo vivendo, così instabile e piena di incertezze, così difficile e pur bisognosa di interscambi personali e di progetti condivisi, dato che per realizzare questa mostra l'artista si è avvalsa di diverse collaborazioni.

Il mandala di Sabrina, dunque, tenterà di superare i limiti di una percezione considerata esaurita una volta per tutte ma cercherà di dialogare con lo spazio "sacro" del luogo, indicandoci una nuova via, che non è certo quella di smettere di progettare ma di progettare in modo flessibile e insieme agli altri. Per questo l'opera sarà fotografata e ripresa durante il montaggio e lo smontaggio per produrre la documentazione delle sue modificazioni e per caricarle sul sito dell'artista, aggiornato in tempo reale, reso fruibile all'ingresso della mostra.

Nell'ovale sopra al palco, invece, scorrerà ogni giorno la proiezione di un video diverso, così come differenti saranno le immagini scelte per la comunicazione della mostra, che cambieranno ad ogni annuncio e invito. Sarà infine realizzato un libro d'artista con le foto e i disegni dei mandala realizzati in occasione della mostra e brevi testi.

www.fondazione-delmonte.it

Orti Boschetto Lungo Reno | via Chiarini 6

Margherita Morgantin

COSINUS (Venti cosmici)

Progetto prodotto e curato da Xing/Live Arts Week

Realizzato grazie al sostegno dell'Italian Council, Direzione Generale Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura

Il progetto di Margherita Morgantin *COSINUS* è parte di *VIP = Violation of the Pauli exclusion principle*, percorso di ricerca che si esercita nell'osservazione di alcune immagini della fisica subnucleare e astroparticellare in relazione all'immaginazione artistica, alla sensibilità personale come forma di dato scientifico.

Il titolo prende in prestito il nome di uno degli esperimenti di fisica delle particelle in corso da anni nei laboratori sotterranei dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare del Gran Sasso: *VIP* è l'acronimo che nomina uno dei progetti di sperimentazione sugli 'atomi impossibili', la cui apparizione rappresenterebbe una violazione principio di esclusione di Pauli, considerato ancora oggi tra i capisaldi della nostra comprensione scientifica dell'universo e della materia.

In *VIP* il corpo e l'esperienza dell'artista entrano a fare parte degli strumenti scientifici utilizzati per la ricerca sul campo.

VIP si articola tra il 2020 e il 2021 attraverso diversi gradi di coinvolgimento di vari interlocutori e del pubblico, oltre che di rielaborazione e presentazione dei suoi risultati.

COSINUS darà visibilità agli eventi atmosferici, affinando un processo di sintonizzazione e ascolto sensoriale in presenza tramite un'installazione di maniche a vento all'aperto. La manica a vento (o anemoscopio) è un elemento sensibile e simbolico ricorrente nella ricerca dell'artista. Cucite e installate in materiali e contesti diversi trovano qui un'evoluzione in chiave comunitaria. I materiali e

nell'ambito di

con il sostegno di





i colori che compongono i segnalatori del vento saranno variabili nel tempo, come la forma che prenderanno in relazione alle condizioni climatiche.

L'opera rappresenta anche un'introduzione alla prossima edizione di Live Arts Week, che si svolgerà dal 19 al 27 giugno a Bologna sul Lungo Reno.

www.xing.it

Radioimmaginaria | Live streaming da CUBO Unipol

Matteo Nasini

Il canto degli erranti - L'Epilogo

Radiodramma astralista in quattro parti scritto e diretto da Matteo Mottin e Matteo Nasini, sonorizzato da Matteo Nasini, interpretato da Irene Timpanaro e Marco De Francesca

Progetto realizzato nel contesto della mostra di Matteo Nasini *Remote armonie* a cura di Treti Galaxie (Ramona Ponzini, Matteo Mottin)

Promosso da CUBO, Museo d'Impresa del Gruppo Unipol

Radioimmaginaria è il network europeo degli adolescenti dagli 11 ai 17 anni. *Il Canto degli Erranti* è l'audiodramma astralista in 4 parti scritto e diretto da Matteo Mottin e Matteo Nasini, che ne cura anche la sonorizzazione, ed è interpretato da Irene Timpanaro e Marco De Francesca.

Per sottolineare il rapporto tra tecnologia e dimensione fantastica nella mostra *Remote Armonie* di Matteo Nasini allestita a CUBO, il museo d'impresa del Gruppo Unipol, si è pensato di raccontare un lavoro tecnicamente complesso tramite un audiodramma che ne presenta i temi sotto forma di narrazione. "*In un mondo in cui la tecnologia sembra essersi estinta, ritrovamenti parziali di una presunta macchina in grado di suonare le stelle destano scalpore innescando ricerche e nuovi emblematici interrogativi*". Anche Siderino, come gli adolescenti di Radioimmaginaria, impara a sopravvivere a tutto e pensa che il mondo vada cambiato e stia a lui farlo; Siderino è un tipo IMMAGINARIO. La storia è ambientata in un futuro in cui ogni traccia di tecnologia è scomparsa. La scienza viene interpretata non come strumento per indagare la realtà, ma come dogma fisso e immutabile. Viene utilizzata, da parte di una élite, come base da cui esercitare e mantenere il potere. Una strana interpretazione della matematica, della geometria e della programmazione informatica danno forma al modo in cui gli individui si relazionano alla realtà. Gli unici elementi tecnologici sono i resti di una macchina che si narra sia in grado di suonare le stelle. Chi anche solo la nomina rischia di essere accusato di eresia, incorrendo in pene severe. Questa macchina, capsula di sperimentazione in cui la scienza si unisce all'arte, rappresenta l'ultima speranza per un rilancio della ricerca scientifica, un tassello nascosto in grado di sbloccare la realtà da quel suo futuro presente sostenuto da inutili dogmi. In questo universo si muove Siderino, un giovane studente che nel tempo della storia sta giusto iniziando il suo apprendistato quando, attraverso curiose vicende, entra in contatto con uno dei pezzi della leggendaria macchina. L'incontro è trasmesso in modalità live dal canale Instagram di CUBOUNIPOL e in diretta su Radioimmaginaria.

www.cubounipol.it | www.radioimmaginaria.it

nell'ambito di



con il sostegno di



Alchemilla | Palazzo Vizzani | via Santo Stefano 43

Alessandro Pessoli

CITY OF GOD

Mostra personale a cura di Fulvio Chimento

Promossa da Alchemilla, greengrassi, ZERO...

CITY OF GOD è una mostra completa che accoglie in modo rigoroso i vari elementi plastici e figurativi caratterizzanti il lavoro dell'artista: pittura, scultura, disegno, opere in terracotta. I differenti linguaggi sono accomunati da una poetica che agisce in modo (sottilmente) disgregante, tanto sulla materia delle opere, quanto sulla psiche dei soggetti rappresentati.

CITY OF GOD attinge alla produzione recente di Alessandro Pessoli, oltre a presentare opere realizzate appositamente per l'appuntamento bolognese.

Al primo gruppo appartengono le opere in terracotta, tecnica che ha caratterizzato il lavoro di Pessoli negli ultimi quindici anni, punto di raccordo ideale fra le sculture e i disegni in mostra. Alla produzione recente fanno riferimento anche i dipinti, in cui la complessità iconografica della pittura italiana, aggiornata alla luce delle correnti "internazionali", viene risolta con una vivace immediatezza di soluzioni compositive. Fra le tele in mostra si citano: *Butterfly girl #1*, *Couple*, *Stupida dolce testa*.

Del secondo nucleo di opere, nato appositamente per gli spazi tardo settecenteschi di Alchemilla, si ricordano i due gruppi di disegni su carta a tecnica mista, intitolati *Set your body free* e *The border*. Nei disegni emerge l'attitudine dell'artista a procedere attraverso un originale rimescolamento di codici figurativi, con la conseguenza di attrarre e di "magnetizzare" il presente, arricchendo la superficie dei lavori di mezzi rappresentativi propri della comunicazione del nostro tempo.

Tra le altre opere realizzate appositamente per la mostra si segnalano le sculture *The garden Delight*, *AP 1963* e *Testa fiorita*, che si muovono sul confine formale fra scultura e installazione, grazie alla capacità di conquistare lo spazio percettivo del visitatore attraverso forza e levità, infondendo agli ambienti espositivi un senso di attesa e, al tempo stesso, di presenza fisica.

La scultura *City of God*, da cui la mostra prende il nome, viene riassemblata caricandosi di nuovo senso, e collocata nella "Stanza del lampadario", uno degli ambienti più suggestivi di Alchemilla. Il nome è un omaggio all'omonimo film di Fernando Meirelles: storia vera ispirata alla figura di Wilson Rodrigues, bambino cresciuto in una favela a Ovest di Rio De Janeiro. Il protagonista, pur vivendo a stretto contatto con una violenza strabordante, mantiene integro il proprio disegno di vita, che lo porta a distinguersi diventando uno dei fotoreporter più affermati del panorama brasiliano. Lo sguardo del regista e quello dell'artista Pessoli si trovano affini: dalla pellicola traspare un senso profondo di accettazione degli accadimenti umani, che va oltre la distinzione fra *Bene e Male*, in una visione ciclica in cui il carnefice reagisce per affrancarsi dalla propria

nell'ambito di

con il sostegno di





condizione di reietto; nell'immaginario delle opere in mostra, si manifesta un'atmosfera solo apparentemente trasognata, finalizzata a innescare una tensione che rivela il repentino rovescio della medaglia, il lato in ombra della rappresentazione.

www.alchemilla43.it

Palazzo Boncompagni | via del Monte 8

Michelangelo Pistoletto

GREGORIO XIII E MICHELANGELO PISTOLETTO

Dal Rinascimento alla Rinascita

Mostra personale a cura di Silvia Evangelisti

Promossa da Palazzo Boncompagni, Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Associazione Legati al Filo APS

È questa una mostra del tutto particolare, sia per il luogo che la ospita, lo splendido cinquecentesco Palazzo Boncompagni con i suoi affreschi e la straordinaria scala a chiocciola del Vignola, sia per l'inedito rapporto che si è creato tra il Palazzo di Papa Gregorio XIII, la sua stessa figura di grande innovatore, e Michelangelo Pistoletto, uno dei massimi artisti contemporanei. È lo straordinario incontro fra due uomini che in tempi diversi e in vesti diverse, hanno affrontato, riflettuto e praticato alcuni temi portanti dell'umanità. Così avviene che i cinque secoli che li separano, si annullino davanti alle opere di Pistoletto artista contemporaneo, in stretto dialogo con gli affreschi e le stanze di un luogo che fu punto di incontro, fucina di idee, di soluzioni e di risoluzioni. "Cambiamento" è la parola chiave per comprendere questa mostra, che mette in collegamento due figure così distanti tra loro, nel tempo e nello spazio, ma che nutrono una ferma convinzione nel concetto di "innovazione". In questa fase così cruciale di crisi pandemica la mostra *Gregorio XIII e Michelangelo Pistoletto dal Rinascimento alla Rinascita*, ben simboleggia il tema del "nuovo" e del rinnovamento.

Gregorio XIII (1502-1585) fu un Papa che oltre al Cielo, guardò alla Terra. Divenne Papa a 72 anni e prima fu uomo di diritto. Fu naturalista e difensore della natura e sostenne Ulisse Aldrovandi, suo cugino acquisito, naturalista, botanico ed entomologo, realizzatore di uno dei primi musei di storia naturale, studioso delle diversità del mondo vivente, esploratore che, negli ultimi decenni del 1500 e fino ai primi del 1600, si impose come una delle maggiori figure della scienza, nonché guida e riferimento per i naturalisti italiani contemporanei. Per risolvere il problema del calendario che porta il suo nome, Papa Gregorio chiamò a raccolta giuristi, teologi e matematici. Non smise mai di studiare e di confrontarsi con gli uomini di scienza, confermandosi come il "Papa del cambiamento". E quello a cui questo Papa abbinò per sempre il suo nome - il cosiddetto Calendario Gregoriano - costituì un cambiamento davvero rivoluzionario.

Michelangelo Pistoletto fin dall'inizio del suo lavoro ha sposato questo termine: cambiamento. Il suo percorso artistico racconta di un artista che, invece di rimanere nella solitudine del suo studio, ha scelto di andare incontro al mondo, e di confondersi con lui, per comprenderne, dividerne, assorbirne i drammi, i dolori, le fratture, le incongruenze, e attraverso l'arte e con l'arte, trovare le soluzioni. Il superamento.

Attraverso le 11 opere esposte - che, si può dire, "abitano" questi luoghi colloquiando e

nell'ambito di

con il sostegno di





rispecchiandosi nel pensiero di chi le realizzò - la mostra propone una sorta di *fil rouge* dell'arte di Michelangelo Pistoletto, dalle superfici specchianti degli anni '60 - *virtuali limen* tra rappresentazione e realtà, tra fisico e immateriale, tra natura e cultura - che parlano di partecipazione, di inclusione, e il Terzo Paradiso protagonista del lavoro artistico di Pistoletto degli ultimi decenni, ospitato nella ampia loggia d'ingresso di Palazzo Boncompagni e su cui l'artista ha fondato la sua complessa concezione filosofico-sociale sul tema della conciliazione tra estremi bipolari - natura/cultura, io/tu, naturale/artificiale - che diviene percorribile nel terzo cerchio centrale che si interpone tra i due cerchi contrapposti, creando una nuova condizione di vita sostenibile per l'uomo e il pianeta.

Delle 11 opere, 2 sono quelle inedite (1 installazione e 1 site specific) che l'artista dedica al luogo, un omaggio postumo ma vivo a Gregorio XIII. Un omaggio alla città di Bologna, dove Pistoletto è stato sempre accolto con molto calore e interesse. E infine, un omaggio ai cittadini di questa terra, in questo momento così cupo che solo la creatività collettiva potrà illuminare.

www.palazzoboncompagni.it

IL PROGRAMMA ISTITUZIONALE

10 Lines (Clan Lazzaro) | via della Tecnica 57 B4, San Lazzaro di Savena

Alessandro Brighetti // Sergia Avveduti, Giulia Bonora, David Casini, Umberto Ciceri, Rudy Cremonini, Veronica Santi, Matilde Soligno, Ivana Spinelli e Andrea Grillini con Carlo Atti LIVE
EN PLAIN AIR

New Works Preview + Ritrattistica En Plain Air e Live Jazz

In collaborazione con Clan Lazzaro (10 Lines, Fondazione Massimo e Sonia Cirulli, KAPPA-NØUN) e Comune di San Lazzaro di Savena

www.alessandrobrighetti.com/studio | www.lasantissima.club/10lines.html

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna | viale Aldo Moro 50

www.assemblea.emr.it

Tullio Vietri

L'arte nell'informazione

Mostra a cura di Sandro Malossini

Mariachiara Armenia, Giuliano Babini, Paola Baroncini, Bruno Benuzzi, Antonella Cinelli, Mara Di Giammatteo, Camilla Fassina, Francesco Finotti, Elena Hamerski, Gabriele Lamberti, Lucia Lamberti, Stefano W. Pasquini, Gianni Pedullà, Andrea Renzini, Golzar Sanganian, Leonardo Santoli, Stefano Scheda, Alessandra Stivani, Fabio Torre, Sara Vasini

Autopromozione 10 con 10

Mostra collettiva a cura di Sandro Malossini

nell'ambito di

con il sostegno di





Biblioteca J.L. Borges | via dello Scalo 21/2

Giulia Marchi

Tutto procede con un tempo fortissimo

Mostra personale a cura di Angela Madesani

Promosso da Bologna Biblioteche e LABS Contemporary Art

<http://www.bibliotechebologna.it/luoghi/52056/id/51656>

Biblioteca Salaborsa | Piazza del Nettuno 3

Mimmo Paladino.

Mimmo Paladino - Dalla pittura alla letteratura

Mostra a cura di Sergio Risaliti

Promossa da Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e Bologna Biblioteche

con il sostegno di Università di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura,

Comune di Bologna

www.dams50.it

Cappella di Santa Maria dei Carcerati, Palazzo Re Enzo | Piazza del Nettuno 1

Giacomo Verde

Liberare arte da artisti

Installazione/screening del progetto Mock Jungle, a cura di Davide Da Pieve

In collaborazione con Metoché, Archivio Giacomo Verde, Associazione DadaBoom

Casa Morandi | via Fondazza 36

Franco Vimercati

Vimercati - Morandi. Ripetizioni differenti

Mostra personale a cura di Lorenzo Balbi

Promosso da Istituzione Bologna Musei in collaborazione con Archivio Franco Vimercati e Galleria

Raffaella Cortese

www.mambo-bologna.org/museomorandi

Collezioni Comunali d'Arte | Bacheche Comunali | Piazza Maggiore 6 | via dell'Indipendenza

Flavio Favelli, Nanni Menetti

1X2 FlavioFavelliNanniMenettiFabiolaNaldi

Mostra | performance | affissione pubblica a cura di Fabiola Naldi

Promossa da Istituzione Bologna Musei in collaborazione con CHEAP e con eee studio

www.museobologna.org/arteantica

Ex Mercatone Uno | via Stalingrado 31

Tresoldi Academy

Cerimonia

Installazione site-specific di Tresoldi Academy con la direzione artistica di Edoardo Tresoldi

nell'ambito di

con il sostegno di





Promossa da Urban Up | Unipol

In collaborazione con YAC - Young Architects Competition, STUDIO STUDIO STUDIO, G124 di Renzo Piano, Università di Bologna e la consulenza straordinaria di Stefano Mancuso

www.tresoldiacademy.com | www.urbanupunipol.com

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna | via delle Donzelle 2

141 - Un secolo di disegno in Italia

Mostra collettiva a cura di Maura Pozzati e Claudio Musso

Promosso da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

www.fondazione-del-monte.it

Fondazione Massimo e Sonia Cirulli (Clan Lazzaro) | via Emilia 275, San Lazzaro di Savena

FIORUCCI POP REVOLUTION

Time capsules a cura di Fondazione Massimo e Sonia Cirulli

In collaborazione con il Comune di San Lazzaro di Savena

www.fondazione-cirulli.org

Giardino del Cavaticcio | via Azzogardino

Opificio delle Acque | via Calari 15

Officina Artieranti | via Sant'Isaia 56/A

Simone Carraro

CUM GRANO SALIS. BOLOGNA, SE CI FOSSE IL MARE

A cura di Artieranti e "Senza titolo"

Con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

www.artieranti.com | www.senzatitolo.net

KAPPA-NØUN (Clan Lazzaro) | via Imelde Lambertini 5, San Lazzaro di Savena

Michael Beutler

Waffeler

Installazione

In collaborazione con il Comune di San Lazzaro di Savena

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna | via Don Minzoni 14

www.mambo-bologna.org

Sala delle Ciminiere

Aldo Giannotti

Safe and Sound

Mostra personale a cura di Lorenzo Balbi con l'assistenza curatoriale di Sabrina Samori

Progetto realizzato grazie al sostegno dell'Italian Council, Direzione Generale Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura

nell'ambito di

con il sostegno di





Project Room

Mimmo Paladino, Enzo Cucchi, Gianfranco Pardi, Athanasius Kircher, Franchino Gaffurio, Johann Sebastian Bach, Ferdinando Galli Bibiena, Pelagio Palagi

Contenere lo spazio

Mostra a cura di Sabrina Samori

Promosso da Istituzione Bologna Musei | MAMbo | Collezioni Comunali d'Arte Antica | Museo della Musica

Collezione permanente

Informale, Ultimo naturalismo e scultura, Arte verbo-visuale

Riallestimento collezioni a cura di Uliana Zanetti e Barbara Secci

Promosso da Istituzione Bologna Musei

Museo Civico Medievale | via Manzoni 4

Maurizio Donzelli. In nuce

Mostra site-specific a cura di Ilaria Bignotti e Massimo Medica

Promossa da Istituzione Bologna Musei in collaborazione con Galleria Massimo Minini, Brescia

www.museibologna.it/arteantica

Museo e biblioteca internazionale della Musica | Strada Maggiore 34

Sergia Avveduti, Arturas Bumšteinas, Carlos Casuso, Silvia Bertoldo

Carapelli For Art - Premio Arti Visive. III Edizione

Esposizione delle opere vincitrici della terza edizione del premio

Promosso da Carapelli Firenze S.p.A

www.carapelliforart.it | www.museibologna.org/arteantica

NODAMS! Cinquant'anni del Corso di Laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo

Mostra documentaria a cura di Claudio Marra e Anna Rosellini

Promossa da Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e Istituzione Bologna Musei

Con il sostegno di Università di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, Intesa Sanpaolo, Comune di Bologna

www.dams50.it

Museo Morandi | via Don Minzoni 14

Giorgio Morandi

Re-collecting - Morandi racconta. Tono e composizione nelle sue ultime nature morte

Mostra a cura di Giusi Vecchi

Promossa da Istituzione Bologna Musei

www.mambo-bologna.org/museomorandi

nell'ambito di

con il sostegno di





mtn | museo temporaneo navile | via John Cage 11/a - 13/a

Joseph Beuys, Alexander Calder, Gino De Dominicis, Emilio Isgrò, Urs Lüthi, Jannis Kounellis, Joseph Kosuth, Hermann Nitsch, Luigi Ontani, Claudio Parmiggiani.

All Stars

Mostra collettiva a cura di Marcello Tedesco in collaborazione con Giovanni Avolio

www.museotemporaneonavile.org

Opificio Golinelli | via Paolo Nanni Costa 14

Chimica...a regola d'Arte

Laboratorio per bambini/e dai 6 ai 13 anni a cura di Fondazione Golinelli

Promosso nell'ambito del programma filantropico Marino punto Centouno

www.fondazionegolinelli.it

Palazzo d'Accursio | Piazza Maggiore 6

Cappella Farnese

Dario Bellini

Ogni centro è un centro

Scultura teatrale per sei attori a cura di Carmen Lorenzetti

Promossa da Istituzione Bologna Musei

www.dariobellini.org | www.bolognamusei.it/arteantica

Sale espositive Secondo Piano

Virginia Zanetti

BE A POEM

Mostra personale a cura di Matteo Innocenti

Promossa da Comune di Bologna (Dipartimento Cultura e Promozione della Città)

In collaborazione con Museo della Resistenza di Bologna, Istituto Parri, Istituzione Bologna Musei, Bologna Biblioteche, Estuario project space, Traffic Gallery di Bergamo, ITCS SALvemini, Auser Bologna

Con il patrocinio dell'ANPI

www.virginia-zanetti.com

Palazzo Fava. Palazzo delle Esposizioni | via Manzoni 2

Nicola Samori

Sfregi

Mostra personale a cura di Alberto Zanchetta e Chiara Stefani

Promossa da Genus Bononiae. Musei nella città

www.genusbononiae.it

nell'ambito di

con il sostegno di





Parco di Villa Ghigi | via di Gaibola (appuntamento al parcheggio)

Angelo Bellobono

MAPPA APPENNINO, Viaindustriae Publishing, 2021

Escursione d'artista e letture dal volume a cura di Elisa Del Prete e Silvia Litardi

Promossa da NOS Visual Arts Production in collaborazione con Associazione atla(S)now e Fondazione Villa Ghigi

www.fondazionevillaghigi.it | www.nosproduction.com/linea1201

Raccolta Lercaro | via Riva di Reno 57

www.raccoltalercaro.it

Francesca Pasquali

Natura plastica

Opere site-specific all'interno della collezione, a cura di Francesca Passerini e Claudio Calari, con testo critico di Ilaria Bignotti

Promossa da Fondazione Lercaro-Raccolta Lercaro in collaborazione con CUBO Museo d'impresa del Gruppo Unipol

Sofia Bersanelli, Alessandra Brown, Collettivo DAMP, Matteo Messori, Caterina Morigi, Norberto Spina, Raffaele Vitto

Impronte. Giovani artisti in residenza - Open studio

Apertura al pubblico degli studi d'artista a cura di Andrea Dall'Asta, Claudio Musso, Francesca Passerini, Laura Rositani

Promossa da Fondazione Lercaro-Raccolta Lercaro

Spazio Arte di CUBO | Piazza Vieira de Mello 3

Matteo Nasini

Remote Armonie

Mostra personale all'interno della rassegna *das04 dialoghi artistici sperimentali* a cura di Treti Galaxie

SIDERALI

Diretta live streaming

In collaborazione con la Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Musica "G.B. Martini" di Bologna

A cura di Federica Patti per il Public Program di das04

Promosso da CUBO Museo d'impresa del Gruppo Unipol

www.cubounipol.it

nell'ambito di





Villa delle Rose | via Saragozza 228/230

Helen Dowling

Something for the Ivory

Mostra personale all'interno del programma di residenze ROSE 04 edizione 2020/21

A cura di Giulia Pezzoli

Promossa da Istituzione Bologna Musei

Con il supporto organizzativo di Absolut Eventi & Comunicazione

www.mambo-bologna.org/villadellerose

Zu.Art giardino delle arti di Fondazione Zucchelli | vicolo Malgrado 3/2

Allievi eccellenze di Accademia di Belle Arti di Bologna

Open-Close. Mostra dei Vincitori del Concorso Zucchelli 2021

Mostra collettiva a cura di Carmen Lorenzetti

Promossa da Fondazione Zucchelli in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Bologna

www.fondazionezucchelli.it

GALLERIE E ALTRI SPAZI ESPOSITIVI

AF Gallery | via dei Bersaglieri 5/E

Gianni Emilio Simonetti

Notizie dalla zoè

Mostra personale

www.afgallery.it

CAR DRDE | via Azzo Gardino 14/A

Giulio Saverio Rossi

Prima di un'immagine dopo di un quadro

Mostra personale

www.cardrde.com

CorrainiMAMbo artbookshop | via Don Minzoni 14

Bruno Munari

SCARABICCHI. Segni e disegni di Bruno Munari

Mostra a cura di Corraini Edizioni / Galleria Maurizio Corraini

www.corraini.com

Di Paolo Arte Moderna & Contemporanea | Galleria Falcone - Borsellino 4 a/b

Elica Sartogo

L'Aurea Rossa

Mostra personale a cura di Guicciardo Sassoli de Bianchi Strozzi

nell'ambito di

con il sostegno di





www.dipaoloarte.it

Freak Andò Antiquariato Modernariato Design | via delle Moline 14 C

Gino Bosa, Ennio D'Altri, Corrado Fanti, Andrea Maioli, Joe Nemeth e Maurizio Marzadori
Ombre, strappi e presenze. Il magazzino di Freak Andò attraverso l'obiettivo di sei autori
Mostra fotografica a cura di Valerio Borgonuovo

www.freakando.com/ombrestroppiepresenze

Galleria B4 | via Vinazzetti 4/b

Anna Rosati

Cattedrali Urbane

Mostra fotografica a cura di Azzurra Immediato

www.galleriab4.it

Galleria d'Arte Cinquantasei | Via Mascarella 59/b

Mario Sironi. Mostra omaggio a 60 anni dalla morte

Mostra personale

www.56artgallery.com

Galleria d'Arte Maggiore G.A.M. | via D'Azeglio 15

Antoni Clavé

Mostra personale

www.maggioregam.com

Galleria De' Foscherari | via Castiglione 2

www.defoscherari.com

Galleria Enrico Astuni | via Jacopo Barozzi 3

Øystein Aasan, Peter Halley, Jonathan Monk, Maurizio Nannucci

Quattro idee

A cura di Lorenzo Bruni

www.galleriaastuni.net

Galleria Forni | via Farini 26F

Vera Rossi e Lilli Tabasso

Oltre il giardino

Mostra di fotografia e scultura

www.galleriaforni.com

Galleria Paradisoterrestre | via De' Musei 4 (primo piano)

Paola Pivi

nell'ambito di

con il sostegno di





Rock the art

Mostra personale

www.paradisoterrestre.it

Galleriapiù | via del Porto 48 a/b

Emilio Vavarella

rs548049170_1_69869_TT (The Other Shapes of Me): Sourcecode

Mostra personale a cura di Ramdom

www.galleriapiu.com

Galleria Stefano Forni | piazza Cavour 2

Nicola Vinci

From... child abuse

Mostra personale a cura di Eleonora Frattarolo

www.galleriastefanoforni.com

Galleria Studio G7 | via Val D'Aposa 4/A

Letizia Cariello

Fuso orario

Mostra personale a cura di Leonardo Regano

www.galleriastudiog7.it

Gelateria Sogni di Ghiaccio | via Tanari Vecchia 5a

Alessandro Di Pietro

Hobobolo

Mostra personale con un testo di Treti Galaxie

www.gelateriasognidighiaccio.com

LABS Contemporary Art | via Santo Stefano 38

Giuseppe De Mattia

Narrazioni brevi

Mostra personale

www.labsgallery.it

L'Appartamento | via Miramonte 4-6

Marameo

SUPERFLUO

Installazione site-specific a cura di Maison Ventidue e MUSPA

www.maisonventidue.it | IG: @muspa.aperto - @maisonventidue

L'ARIETE artecontemporanea | via Marsili 7

nell'ambito di

con il sostegno di





Jingge Dong, Luca Lanzi, Paolo Migliazza

Back to myself

Mostra collettiva

www.galleriaariete.it

Lavi! City | via Sant'Apollonia 19a

Ulrich Wienand

Venezia. Solitudini contro

Mostra fotografica, presentazione di Davide Papotti

Promosso da Lavi! City in collaborazione con Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano

www.spaziolavi.it

LOCALEDUE - Giardino storico di Villino Giulia | Piazza di Porta Saragozza 4

Bekhbaatar Enkhtur

Cambio della guardia

Installazione promossa e curata da Localedue

www.localedue.it | IG: @localedue

Marktstudio - Il Perimetro dell'Arte | via Don Minzoni 7/A

Bekhbaatar Enkhtur

Tsam

Mostra/focus espositivo a cura di Marktstudio

In collaborazione con Il Perimetro dell'Arte

www.marktstudio.art | IG @markt_studio | FB marktstudiobo

Nelumbo Open, artist-run space | via Arienti 10

Michele Liparesi

Anàktisi. Archeologia del futuro

Mostra/installazione a cura di Yulia Tikhomirova

www.nelumbo.it

OTTO Gallery | via D'Azeglio 55

Matteo Montani

Nel rovescio della palpebra

Mostra personale

www.otto-gallery.it

P420 | via Azzo Gardino 9

Riccardo Baruzzi & Pieter Vermeersch

Resonance

A cura di Lilou Vidal in collaborazione con Luca Cerizza

nell'ambito di

con il sostegno di





www.p420.it

Sof:Art | Corte Isolani 2F

Tala Madani, Petra Cortright, Michael Williams, Simon Danny

A Post-Internet Quarantine

Mostra collettiva a cura di Matteo Novarese in collaborazione con Rossella Farinotti

www.sof-art.it

Regus Del Monte | Via Del Monte 1

Fabio Adani

Metamorfosi dello Sguardo

Mostra personale a cura di Francesca Baboni

Promossa da Regus in collaborazione con Campogrande Concept

www.campograndeconcept.it

L'Altro Spazio | via Nazario Sauro 24/f

Giulia Gellini e Concetta Russo

Spazio Privato

Mostra a cura di Stella Ingino

www.laltrospazio.com

nell'ambito di



Comune di Bologna



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA
Camera dell'Economia



Bologna Welcome